

Sede: via Aspromonte 22, Gioia Tauro Tel. e Fax: 0966 55861 Mail: piana@calabriora.it

PORTO

Autorità Portuale	0966 766415
Capitaneria di Porto	0966 562911
Dogana	0966 765369
Guardia di Finanza	0966 51123
Polizia di Frontiera	0966 7610
Carabinieri	0966 52972
Vigili del Fuoco	0966 52111

SANITÀ

Ospedale Gioia Tauro	52203
Ospedale Palmi	267611
Ospedale Cittanova	660488
Ospedale Oppido	86004
Ospedale Polistena	942111
Ospedale Taurianova	618911

FARMACIE

Gioia Tauro		Rosarno	
loculano	51909	Alessio	773237
Rechichi	52891	Borgese	712574
Tripodi	500461	Cianci	774494
		Paparatti	773046
Palmi		Taurianova	
Barone	479470	Ascioti	643269
Galluzzo	22742	Covelli	610700
Saffioti	22692	D'Agostino	611944
Scerra	22897	Panato	638486
Stassi	22651		

CINEMA

Gioia Tauro "Politeama" 0966 51498
"I Simpson" Spett.; 18 - 21
Cittanova "Gentile" 0966 661894
"Shrek 3" Spett.; 16 - 18.30 - 21
Polistena "Garibaldi" 0966 932622
"I Simpson" Spett.; 16 - 18.30 - 21

Contrari all'ospedale a Palmi

La conferenza dei sindaci contesta il metodo della Regione e sceglie Cannavà

PALMI

Un "no" secco è la netta risposta dei sindaci della conferenza dell'ex As 10 alla Regione e agli amministratori palmesi che, nei giorni scorsi, avevano sponsorizzato la localizzazione del nuovo ospedale della Piana nel territorio del proprio comune.

Poco importa se la documentazione inerente sia stata già al vaglio o meno dell'assessorato regionale competente. L'assemblea, che più volte ha visto messo in discussione il suo ruolo decisionale sulla vicenda, riunitasi su impulso del presidente Domenico Ceravolo e alla presenza del direttore sanitario Santo Caridi, si è espressa in modo chiaro: se ospedale di riferimento dev'essere è giusto che sorga in un sito baricentrico a tutti i comuni del comprensorio.

A nulla, perciò, sono valse le considerazioni del vicesindaco di Palmi, Salvatore Silvestri, e l'intervento sulla "nuova geografia" del primo cittadino di Seminara, Antonio Marafioti. Il dato che è emerso converge in una sola direzione e porta dritto all'area compresa tra lo svincolo autostradale di Gioia Tauro e la frazione Cannavà di Rizziconi. «Quando si discusse del piano sanitario - queste le dichiarazioni di Silvestri - anch'io, che ero dall'altra parte della barricata, avevo proposto Cannavà perché ritenevo la zona baricentrica. Poi mi sono battuto perché Palmi diventasse ospedale di base e Oppido di montagna. Fermo restando che tutti gli altri presidi sarebbero stati assorbiti. Tutto ciò non è mai avvenuto e oggi c'è un nuovo piano con nuove filosofie. Tutti i manager hanno sempre razionalizzato tenendo conto di un ospedale della costa e di uno per l'entroterra e il nuovo progetto prevede per ogni fascia di territorio un nosocomio di riferimento, oltre a quello di lunga degenza e alla casa della salute prevista a

Taurianova. L'equivoco della scelta di Palmi già fatta sta proprio qui - ha spiegato il vicesindaco - se così non fosse allora dovremmo ridiscutere anche la decisione di potenziare Polistena perché rimarrebbe scoperta la fascia di territorio opposta. Inoltre, il nostro Comune - ha aggiunto - non era in grado di gestire colpi di mano nottetempo. Questo perché in data 4 aprile, giorno in cui è arrivata la proposta d'individuazione del sito, nessuno sapeva ancora chi sarebbe stato eletto a sindaco e la precedente amministrazione attraversava una crisi irreversibile. Io penso che la fortuna di altre città

è nata proprio dalle nostre divisioni. Lo sviluppo di Palmi sarà e dovrà essere anche quello di altre realtà. La nostra proposta è favorevole - ha concluso - il sito scelto è a costo zero perché demaniale e ad impatto ambientale nullo perché incolto. Si trova a cento metri dallo svincolo ed è una zona a basso flusso di traffico.

L'amministratore palmese ha definito la conferenza dei sindaci un'assemblea di «reduci combattenti». Rosario Palumbo, rappresentante di Oppido, si è detto contrario alla scelta di Palmi e si è domandato perché sulla richiesta della localizzazione non sia chiesto prima il parere della conferenza. «Se la scelta è già stata fatta - ha affermato - chiedo la valorizzazione delle zone interne e, quindi, dell'ospedale di Oppido». «Oggi che abbiamo una azienda sanitaria provinciale - ha detto il sindaco di Seminara Antonio Marafioti - difendendo il sito di Palmi, dobbiamo ragionare su scala provinciale. È per questo che al territorio si devono includere nuovi paesi come Sino- poli, Santa Eufemia, Bagnara e finanche Scilla. È chiaro, quindi, che baricentricamente dobbiamo considerare anche queste nuove realtà. Oltre al fatto che il nuovo piano sanitario prevede la perma-



I sindaci riuniti ieri a Palmi

enza delle strutture di Polistena (130 posti letto), Cinquefrondi (90) e la riconversione di Oppido in ospedale di lunga degenza e di casa della salute a Taurianova. Il comprensorio va da San Pietro di Carità a Villa San Giovanni e a Cannavà potremmo avere un sovrappioppamento mentre un'altra fascia di territorio rimarrebbe sguarnita». Anche il sindaco di Delianuova, Rocco Corigliano, si è detto «favorevole a Palmi co-

me centro dell'ospedale che verrà». Poi è stato il «tutti contro Palmi». Esordisce Carlo Martelli, sindaco di Rosarno: «C'è davvero la necessità di avere una struttura d'efficienza che possa richiamare da fuori nuove figure professionali. Purtroppo, però, siamo arrivati ad una soluzione di compromesso che dice che non ci sarà un ospedale unico ma un ospedale nuovo. Io rimango dell'idea che si può costruire in progressione una

vera scelta sanitaria efficiente ma se così non sarà vuol dire che hanno funzionato meccanismi inopportuni e i campanilismi. Se futuro e progresso s'immagina, però, la scelta non può essere che Cannavà perché baricentrica a tutta la Piana». In linea con Martelli anche il pensiero del rappresentante di San Ferdinando che si è augurato «soprattutto un'accelerazione dei tempi di costruzione» e di Scido.

Così come Santa Cristina, San Pietro di Carità, Anoino, Cittanova, Serrata, Giffone, Galatro, Cinquefrondi, Polistena, Terranova, Molochio, Taurianova e tutti gli altri primi cittadini pianigiani. «Capisco che la politica è cambiamento - ha dichiarato il sindaco di Gioia Tauro, Giorgio Dal Torriente - ma due anni fa tutti avevamo votato per Cannavà di Rizziconi. Io mi sono sempre astenuto da ogni commento e anche stasera mi rifiuto di votare per l'uno o per l'altro sito: o ragioniamo in termini alti,

prendendo una decisione univoca, senza cadere nel campanilismo, o significa che ancora una volta abbiamo fallito. Sia di esempio l'area portuale di Gioia che è sempre stata aperta a tutti». «Ci siamo ricordati di avere gli ospedali nei nostri comuni solo quando ce li volevano chiudere - ha detto il sindaco di Melicuccà - io sono sempre a favore dell'ospedale unico ma se sarà solo un ospedale nuovo il discorso del baricentro viene a saltare». Per il sindaco di Serrata, Rocco De Marco, «alla Piana non serve un'altra struttura ma un ospedale tecnologicamente avanzato. Non dobbiamo discutere di siti ma d'efficienza».

Anche il presidente del circondario, il sindaco di Cosoleto Angelo Surace, si è detto a favore del sito di Cannavà. «Disconosco completamente questo sistema sanitario» - ha detto il primo cittadino di Rizziconi -. Per il sindaco di Cittanova Alessandro Cannavà «la Regione dovrà tener conto del parere della conferenza emerso nel corso della riunione, se così non fosse dovrà prendersi le responsabilità di una scelta diversa». Ha chiuso gli interventi l'assessore palmese Vincenzo De Santis: «Rimango deluso - ha affermato - dal comportamento dei sindaci, stasera non si è dimostrata una severità di scelta. Questa votazione non ha senso». Il ruolo della conferenza viene messo nuovamente in discussione e, subito, scoppia la polemica.

Per ciò che riguarda la controversia chiusa di 10 sedi di Guardia medica, i sindaci hanno bocciato la proposta presentata dal dirigente del distretto sanitario di Palmi, Andrea Riso. La ventilata soppressione dei presidi di Terranova, Anoino, San Pietro, Feroletto, Maropati, Molochio, Varapodio, Scido, Cosoleto e Melicuccà ha provocato una levata di scudi dei primi cittadini. Di conseguenza il «Piano Riso» è stato ritirato e dell'argomento si dovrà discutere in una nuova riunione.

DOMENICO LATINO
piana@calabriora.it

IL DOCUMENTO

Contro lo "schiaffo istituzionale"

Dopo aver appreso dalle posizioni degli amministratori intervenuti alla conferenza di ieri che la volontà dei più ha effettivamente preso la piega sperata alla vigilia dell'incontro, non c'è stato bisogno di votare il documento preparato dal sindaco di Oppido Mamertina, Giuseppe Rugolo, in cui venivano criticate duramente le posizioni di Doris Lo Moro circa le modalità di scelta del sito dell'ospedale unico della Piana.

Un documento in tre fogli che aveva tutta l'aria di essere una vera e propria mozione di censura nei confronti dell'assessore regionale alla Sanità colpevole di aver baipassato la volontà della maggioranza dei 33 comuni e di non aver considerato, nello sponsorare una scelta definita



Il tavolo della presidenza

«segreta», la reale centralità del nuovo presidio unico.

«Con riferimento alle notizie circolate negli ultimi giorni sugli organi d'informazione - si affermava nel documento - ed autorevolmente confermate dall'assessore regionale alla Sanità in un colloquio telefonico con il presidente del consiglio del Comune di Oppido Mamertina, secondo le quali il sito su cui

dovrebbe sorgere il nuovo ospedale sarebbe stato già individuato nella periferia della città di Palmi, è necessario rilevare che le modalità, frettolose e segrete, con le quali sarebbe stata presa la decisione rappresentano l'ennesimo «schiaffo istituzionale» sferrato alle Amministrazioni comunali, riunite quale conferenza dei sindaci dell'ex A.S. 10, ed ai cittadini che rappresentano». Non una critica sulla scelta di Palmi dunque, ma un «no», confermato ieri dagli interventi dei sindaci, all'articolazione del azione politica che ha portato a tale scelta, di nuovo senza il coinvolgimento di tutti i sindaci.

ANTONIO MARAFIOTI
piana@calabriora.it